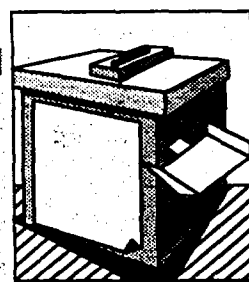


Il dopo voto



Ecco come domenica si sarebbero distribuiti i seggi se si fossero svolte le «politiche» con un nuovo sistema. La sinistra avrebbe stravinto con il ballottaggio. La Lega primo gruppo con l'uninomiale a turno unico

Il Parlamento prossimo venturo

Sei ipotesi sulla base del voto del 6 giugno: una rivoluzione

E se domenica scorsa invece che per i Comuni si fosse votato per la Camera cosa sarebbe successo? Ce lo dicono due ricercatori, Buttaroni e Bonfini. Hanno elaborato tutti i risultati del 6 giugno, depurandoli di fattori tecnicamente inquinanti e li hanno proiettati a livello nazionale. Ne sono risultati le stime del voto e le stime dei seggi secondo sei possibili sistemi elettorali.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Ieri sera ancora una volta partiti si sono accigliati su doppio turno, turno unico, sapendo che dietro una formula o l'altra si cela il grimaldello per aprire le porte del consenso con la nuova legge elettorale. Ma senza sapere bene in quale situazione ci si potrebbe imbarcare. Un aiuto a capire è fornito da una simulazione di voto che con certissimo lavoro hanno realizzato due consulenti elettorali, Carlo Buttaroni e Stefania Bonfini in collaborazione con la società di marketing E&B Group. Cosa hanno fatto? Hanno preso tutti i risultati delle elezioni del giugno, di comuni province e regione, li hanno elaborati, depurandoli dai dati inquinanti (per esempio quelli di Torino e Milano sono stati riponderati in quanto rappresentano da soli quasi un terzo di un quarto di quelli complessivi dei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale, esclusa la Sicilia) e li hanno proiettati sull'intero territorio nazionale. Tutto per capire come si sarebbero dislocati gli elettori se invece di elezioni amministrative si fosse trattato di elezioni politiche, il risultato è rappresentato dalle tabelle che vengono qui riprodotte e che rappresentano la percentuale dei voti e la percentuale dei seggi dei partiti.

La simulazione è stata fatta partendo da sei ipotesi diverse di sistema elettorale. Il primo è quello attualmente in vigore, vale a dire il sistema proporzionale. Gli altri cinque sono tutti sistemi uninominali. Per calcolare i seggi si è proceduto innanzitutto alla ripartizione dei collegi, che prima o poi dovrà essere fatta oltre che per il Senato anche per la Camera, quando sarà approvata la riforma. Per i collegi un punto fermo c'è già: comprenderanno una popolazione che varia tra i 110 e i 170mila abitanti. Ovviamente i confini geografici non ci sono ancora. Con questa quota di popolazione la percentuale di seggi sarebbe così ripartita nelle quattro aree geografiche: 48% al Nord, 20% al Centro, 22% al Sud e 10% nelle isole. Quindi 3 in più al Nord, al Centro, meno 3 al Sud e meno 1 nelle isole. Già da questo primo dato si capisce che il sistema elettorale ne risulterà condizionato, perché, stante la situazione attuale, la metà dei seggi è in territorio «leghista», mentre il serbatoio della Dc si impoverisce.

Partendo da qui si è proceduto a quantificare la percentuale dei seggi partito per partito a seconda del sistema elettorale preso in esame (questo, infatti, incide sul risultato finale). La seconda tabella dei seggi immagina gli effetti che si avrebbero con il maggioritario a doppio turno, propugnato soprattutto dai Pds e dal socialista Labriola. Le stime si riferiscono ovviamente alle coalizioni. La legenda spiega la dislocazione dei partiti. Anche qui è stata fatta una lettura «intelligente» e sempre sulla base del risultato del 6 giugno. Vale a dire che la coalizione di sinistra non è la somma dei partiti, ma è stata solo considerata la stessa quota espressa il 6 giugno, perché le altre si sono indirizzate verso il centro o verso la Lega. Per esempio del Psi e del Psdi si è valutato l'apporto in quanto omologano a quello di domenica scorsa. Stesso discorso per tutte le altre coalizioni. La tabella successiva considera il sistema ad un turno con scorporo, come proposto da Mattarella in commissione Affari costituzionali della Camera prima del voto di domenica. Fino a questa data alla Dc «conveniva» introdurre lo scorporo che, premiando il secondo arrivato con una maggiore quota proporzionale, le consentiva di ammortizzare la prevista perdita di consenso al Nord e al Centro. Ora, penalizzata dal voto in tutte le aree geografiche, la Dc non sarebbe più avvantaggiata dallo scorporo. Un ulteriore tabella prevede il sistema ad un turno senza scorporo, ben visto dalla gran parte dei partiti. La tabella che si riferisce al sistema all'inglese secco ci fa vedere come sarebbe la Camera: solo 4 partiti avrebbero cittadinanza. Ne si sa chi sarebbe quell'«altro» con un misero seggio, semplice testimonianza dei tempi che furono. Infine, il sistema all'inglese con coalizioni realizzerebbe le tre aree di cui molto si è parlato in questi giorni: la sinistra, il centro e la destra comprendente la Lega.

In ogni caso, precisa Buttaroni: «Noi abbiamo lavorato sulla base dei risultati elettorali, ma prescindendo dai processi che evolvono nella società. In sostanza il ragionamento è stato impostato sui partiti, senza intercettare le dinamiche elettorali». Come dire che tutto quanto rappresentato dalla tabella sono ipotesi sulla base dei voti espressi il 6 giugno. Quello che poi sarà lo sapremo solo all'apertura delle urne. Ma quando?

Stime dei voti ai partiti elaborati sulla base delle elezioni regionali e amministrative del 6 giugno 1993 (stime provvisorie)

	% voti*	stime	POL 92
PDS	18	18	16
Rif Com	7	7	6
Rete	4	4	2
Verdi	4	4	3
Rad	2	2	1
PRI	3	3	4
PSI	5	5	14
PSDI	2	2	3
Popolari (Segni)	5	5	-
DC	19	19	30
PLI	2	2	3
MSI	6	6	5
Lega	17	17	9
Altri	6	6	5

Stime dei seggi ai partiti con l'attuale sistema elettorale della Camera dei deputati (stime provvisorie)

	% seggi*	stime	POL 92
PDS	20	20	17
Rif Com	7	7	6
Rete	4	4	2
Verdi	4	4	3
Rad	2	2	1
PRI	3	3	4
PSI	5	5	15
PSDI	2	2	3
Popolari (Segni)	5	5	-
DC	22	22	33
PLI	2	2	3
MSI	7	7	5
Lega	16	16	9
Altri	1	1	1

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

	% seggi*	stime	POL 92
PDS	22	22	17
Rif Com	2	2	6
Rete	3	3	2
Verdi	1	1	3
Rad	1	1	1
PRI	1	1	4
PSI	2	2	15
PSDI	1	1	3
Popolari (Segni)	1	1	-
DC	29	29	33
PLI	1	1	3
MSI	2	2	5
Lega	32	32	9
Altri	2	2	1

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno all'inglese (stime provvisorie)

	% seggi*	stime	POL 92
PDS	25	25	17
Rif Com	6	6	6
Rete	2	2	2
Verdi	3	3	3
Rad	1	1	1
PRI	4	4	4
PSI	15	15	15
PSDI	3	3	3
Popolari (Segni)	-	-	-
DC	33	33	33
PLI	3	3	3
MSI	5	5	5
Lega	40	40	9
Altri	1	1	1

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

	% seggi*	stime	POL 92
PDS	22	22	17
Rif Com	3	3	6
Rete	3	3	2
Verdi	2	2	3
Rad	1	1	1
PRI	2	2	4
PSI	2	2	15
PSDI	1	1	3
Popolari (Segni)	2	2	-
DC	28	28	33
PLI	1	1	3
MSI	3	3	5
Lega	29	29	9
Altri	2	2	1

LE PROIEZIONI NAZIONALI DEL VOTO

Stime dei voti ai partiti elaborati sulla base delle elezioni regionali e amministrative del 6 giugno 1993 (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % voti*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con l'attuale sistema elettorale della Camera dei deputati (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno all'inglese (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

Stime dei seggi ai partiti con l'attuale sistema elettorale della Camera dei deputati (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con l'attuale sistema elettorale della Camera dei deputati (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno all'inglese (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include Coal sinistra, Coal centro, Area destra, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include Coal sinistra, Coal centro, Area destra, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno all'inglese (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include Coal sinistra, Coal centro, Area destra, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include Coal sinistra, Coal centro, Area destra, Lega, Altri.

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include PDS, Rif Com, Rete, Verdi, Rad, PRI, PSI, PSDI, Popolari (Segni), DC, PLI, MSI, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include Coal sinistra, Coal centro, Area destra, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno all'inglese (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include Coal sinistra, Coal centro, Area destra, Lega, Altri.

*I valori sono arrotondati senza cifre decimali

Stime dei seggi ai partiti con un sistema elettorale uninominale maggioritario ad un turno con recupero proporzionale -con scorporo dei voti- (stime provvisorie)

Table with 4 columns: Party, % seggi*, stime, POL 92. Rows include Coal sinistra, Coal centro, Area destra, Lega, Altri.



Berlinguer Manifestazione a Roma per ricordarlo

ROMA. Nove anni fa moriva Enrico Berlinguer, nel corso di una difficile campagna elettorale. Oggi nell'anniversario della sua scomparsa, una delegazione del Pds composta da Gigli Tedesco, Gavino Angius, Mauro Zani, Carlo Leoni e Aurelio Dugoni (Sinistra giovanile), si recerà al cimitero di Prima Porta. Sabato mattina una manifestazione al cinema Capranica sarà dedicata a «Enrico Berlinguer: il sogno di un'Italia diversa». Un invito a rileggere l'analisi che 12 anni fa Berlinguer faceva delle degenerazioni presenti nei partiti di governo e a ricordare che non tutti sono stati uguali in Italia. Sarà proiettato il «faccia a faccia» a Mixer con Berlinguer, e Sandro Curzi e Carmine Fotia intervisteranno Occhetto.

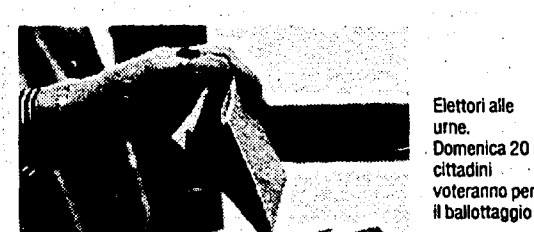
Riforma Rai Boicottaggio (sventato) di Psi e Msi

ROMA. Si erano paventati ostacoli e imboscate, in Senato, anche da parte della maggioranza, sul cammino della legge per la riforma del Consiglio d'amministrazione della Rai, ieri, puntualmente, si sono materializzati. «Si è creato - racconta il pidessino Carlo Roggnoni - un'alienazione spuria per tentare di bloccare il provvedimento». L'offensiva è partita dallo stesso presidente della commissione, il socialista Luigi Franza, il quale, con la scusa di «critiche lessicali» al testo, ha tentato di bloccarlo. Con lui Salvatore Frasca, psi, che voleva impegnare la commissione a «riscrivere la legge». In sintonia con il Msi. Messa ai voti, la proposta è stata bocciata. L'esame è, pertanto, proseguito, fino alla conclusione della discussione generale. Intanto la Lega ha depositato i suoi 2000 emendamenti e 1000 il Msi. Si cominceranno ad esaminare e votare martedì. Quelli della Lega potranno forse essere ritirati se si approverà l'impegno per una sede Rai a Milano. La conferenza dei capigruppo ha previsto il provvedimento in aula per mercoledì. Sarà possibile? □N.C.

La Quercia analizza i dati elettorali del Meridione: dimostrano la marcia di avvicinamento al resto del Paese, vincono i progressisti

La rivincita del Sud, alla sinistra 204 Comuni

La rivincita del Sud è in poche cifre: -10% alla Dc, -9% al Psi, mentre le forze di progresso avanzano. Domenica scorsa è iniziata la marcia di avvicinamento al resto del paese. Ma, dicono a Botteghe oscure, ora bisogna fare in modo che il Sud produca ciò che consuma, perché solo rilanciando una corretta politica meridionalistica si può scardinare la propaganda leghista. Le cifre delle liste di progresso.



Elettori alle urne. Domenica 20 i cittadini voteranno per il ballottaggio

una perdita secca di 10 punti. Il Pds resta stabile al 15%, il Psi passa dal 17,20 all'8,40, mentre il Msi sale dal 7,10 all'8,54. I dati sono comparati con quelli delle politiche dell'anno scorso. La Dc in questi giorni continua a sbandierare il suo primo posto nell'Italia meridionale: lo fanno soprattutto i dc del Sud per attaccare il gruppo dirigente nazionale quasi tutto formato da uomini del Nord. In realtà la perdita del 10% è più importante di quanto non appaia, perché è il segno di una inversione di tendenza fortissima, come ha sottolineato Isaia Sales, responsabile delle politiche meridionali della Quercia. Una inversione di tendenza che però deve essere sostenuta finalmente da una politica seria per il Sud, che può essere sintetizzata in uno slogan: il Mezzogiorno produce ciò che consuma. Perché rilanciando il tema dello sviluppo, dell'intervento ordinario non solo si imposta una seria politica meridionalista, ha osservato Pino Soriero, ma si può credibilmente scardinare la propaganda su cui la Lega ha basato le sue fortune.

Il capitolo dei sindaci resta però quello più positivo per la sinistra e le forze di progresso. Infatti a queste spetterà guidare 204 comuni al di sotto dei 15mila abitanti, con un secco più 76. Per le 69 realtà con più di 15mila abitanti che vanno in ballottaggio la Dc è presente in 33, il Pds in 42. Lo scudocrociato è cioè fuori nella metà di questi comuni

che vanno in ballottaggio. Nel dettaglio per i comuni con meno di 15mila abitanti la sinistra ha già conquistato in Basilicata 12 comuni su 28 (6 Pds); in Calabria 43 su 85 (26 Pds); in Campania 43 su 112; in Sardegna 13 su 30 (6 Pds); in Puglia 43 su 94; in Puglia 17 su 43 (10 del Pds); in Abruzzo 33 su 70. Dati, come si vede, molto chiari, ma ciò nonostante la Dc non intende prendersela. Due le argomentazioni preferite: in giro, e soprattutto al Sud, ci sono molte liste civiche che di fatto sono anch'esse dc e quindi quel 25,87% dello scudocrociato deve essere corretto in alto. La replica di Giulio Quercini: «Le liste civiche quasi sempre sono il risultato dei regolisti imposti dal rinnovamento di Martinazzoli. Spesso, come in Campania, le liste civiche sono gonfiate da nomi di in-

quisiti che non hanno potuto trovare spazio altrimenti. E quindi sono il segno non della forza della Dc, ma della sua frantumazione». Altro asso che la Dc tenta di tirare fuori dalla manica è lo scarto tra voto di lista e voto per il sindaco che, dice, dimostra come tutti i candidati alla prima poltrona siano il prodotto delle vecchie clientele. E Bodrato in questo numero ci mette anche Enzo Bianco, in ballottaggio con la lista Patto per Catania. «Assurdo», replica sempre Quercini. «Lo scarto in questo caso è dovuto al meccanismo elettorale particolare della Sicilia che prevede due schede: una per la lista e una per il sindaco. Da qui nascono i grandi divari e non da altro, per cui si dimostra che avevamo ragione quando dicevamo che era meglio dare due voti su una stessa scheda».

IN REGALO con AVVENIMENTI in edicola LA MAPPA (cm. 50x70) A COLORI DELLA EX-JUGOSLAVIA E DI SARAJEVO I NUOVI STATI, I CONFINI, LE ETNIE. UNO STRUMENTO PER SAPERE E CAPIRE.